

■ Ti è mai capitato di pensare che il tuo lavoro non ha più niente da darti? Che cambieresti volentieri? Se hai un progetto che ti appassiona, pensaci seriamente, potrebbe segnare la svolta. Avere un'idea forte è un'ottima spinta. Ti dà il coraggio di lasciare un posto fisso, di cambiare settore. Ma anche la grinta per affrontare gli imprevisti. «C'è molta voglia di realizzarsi al di fuori delle gerarchie aziendali» dice Barbara Demi, responsabile ETline e associati, società di formazione e selezione personale di Milano. «E nello stesso tempo si ha meno paura di fallire». Ecco sette donne che hanno creduto fino in fondo a un'idea e l'hanno realizzata. E tu, sei dei loro?



Margherita Pogliani
31 anni, manager web

«Nel '95 pochi sapevano che cosa fosse Internet, ma io ci ho creduto subito». Margherita Pogliani ha avuto un ottimo intuito. Perché ora è direttrice editoriale e responsabile creativa di Italiaonline, il portale di Infostrada (www.iol.it). Dopo la laurea in Filosofia, ha collaborato per un anno con il portale Virgilio. «Un training eccezio-

Mi è venuta un'idea geniale

Detestavano la routine. Gli orari. I vincoli del lavoro fisso. Allora hanno cambiato rotta. Seguendo una passione. Così sette donne come te hanno fatto centro. Ecco le loro storie

DI ANTONELLA SANDRIN

nale che mi ha permesso di propormi altrove». Manda il curriculum al *Corriere della Sera* e inizia fare la "talpa" per l'inserto *Vivimilano*: naviga a caccia dei siti migliori. Nel '99 l'inserto va on line e Margherita fa parte del team che segue il progetto. A fine 2000 Infostrada la contatta. E lei, al primo colloquio, ha già alcune proposte operative per il portale. Lascia tutti spiazzati. Da nove mesi alla testa di Iol, Margherita è a capo di un team di 25 persone. «Nei progetti web è importante sapere lavorare in gruppo e con una certa umiltà», dice. Quindi niente ambizione? «A me non interessa la carriera fine a se stessa. Quello che conta è continuare a divertirmi».



Sophie de la Giroday
28 anni, imprenditrice web

Il giornalismo specializzato le stava stretto. Non le bastava essere caporedattore di una rivista milanese di elettronica. Voleva entrare nelle stanze segrete dell'high tech, conoscere a fondo aziende e prodotti. Insomma, diventare un'esperta di alto livello. E oggi Sophie de La Giroday, mezza italiana e mezza canadese, è presidente della Wise Media, un'agenzia di pubbliche relazioni in ambito high tech con sede a Milano. L'ha fondata nel settembre del '99, dopo un'esperienza in Germania come general manager in una società di pubbliche relazioni. Tra i primi clienti di Wise Media, DuPont de Nemours, Telit Mobile Terminals e Lycos. «La mia carta vincente è stato coinvolgere miei ex colleghi di diversi paesi» racconta. «Così si è creato un network internazionale a cui ho delegato molte responsabilità». Ma Sophie ha realizzato anche un altro sogno: due testate high tech per il mercato europeo. Sono *On Board Technology* e *Global ID Magazine*, su carta e on line, nate con l'aiuto di finanziatori belgi e americani. Quartiere generale a Bruxelles, direzione editoriale a Milano.

Elisabetta Moccarelli,
33 anni e **Laura Sisti,** 34 anni:
chef a domicilio

«Da sola non l'avrei mai fatto, ma in due è un'altra cosa. Ci si sente più forti. Le incertezze sono sparite appena ci siamo decise» racconta Elisabetta Moccarelli. Lei e la sua amica Laura Sisti avevano la stessa passione per la cucina. Ma lavoravano a tempo pieno in un'agenzia di pubblicità. «Il lavoro dipendente ci pesava, eravamo scontente» continua Elisabetta. È stato allora, circa tre anni fa, che hanno deciso di trasformare la loro passione in business. L'obiettivo? Fornire un catering artigianale e di qualità. Hanno dato le dimissioni e hanno iniziato a cucinare a casa loro per qualche privato. Un anno dopo avevano già una sede con una cucina attrezzatissima e qualche collaboratore saltuario. Oggi la loro società di catering, Sorsi e bocconi, serve clienti del calibro di Moschino, Valentino, Coveri, Fila, Cartier, Sotheby's, Eurisko, banche e studi legali. Soddisfatte? «Certo, anche se è una grande fatica perché siamo sempre solo in due», racconta Laura. «La spesa, la cucina, i sopralluoghi nelle location, la contabilità, il rapporto con i clienti. Ma le soddisfazioni sono tante. E quando abbiamo bisogno di un break, ce lo prendiamo in tutta libertà».



Barbara Franchin
34 anni, talent scout

Il suo motto è: adoro le sfide. Ha iniziato a disegnare vestiti con un'amica e oggi, con la sua società Eve di Trieste, va a caccia di talenti. Barbara Franchin dice che è tutta una questione di fiuto. L'idea di organizzare una sfilata insieme ad altri giovani stilisti del Friuli è stato il primo passo, nel 1992. L'anno dopo l'iniziativa ha coinvolto anche gli

stilisti di Croazia, Slovenia e Austria. Poi nel '94, la grande intuizione: il concorso Mittelmoda, rivolto ai giovani disegnatori di tutto il mondo. «Sono stati anni frenetici ma bellissimi», racconta. «Mi occupavo delle preselezioni, dell'organizzazione delle sfilate, dei rapporti con i media». Mittelmoda è diventato un trampolino di lancio. Esce da lì Victor Bellaish, israeliano, ora prodotto da Les Copains con una label propria. E tanti altri partecipanti sono stati assunti da Diesel, Max Mara, Cavalli. Ora Barbara sta lavorando a un altro concorso. Di che tipo? «Interesserà tutte le forme espressive» spiega «il design, la fotografia, il video, il web».

Claudia Paschini
34 anni, economista
Giulia Fabrizio
36 anni, psicologa

Una è psicologa, l'altra è laureata in economia. Si sono conosciute sul lavoro, il reparto internazionale di un istituto di ricerche di mercato. Che cosa le univa? «Una buona dose di estrofilia e la voglia di lavorare per sé, su propri progetti», spiega Claudia Paschini. Dopo aver calcolato attentamente costi e benefici, lei e Giulia Fabrizio, nel '95 si mettono in proprio e fondano Libra, una società di ricerche di mercato per l'estero. «Siamo partite da zero, senza finanziamenti e con un computer in una stanza di casa mia a Milano» dice Claudia. L'anno successivo aprono un ufficio in centro. Oggi fatturano quasi un miliardo all'anno. «Il nostro pacchetto clienti è costituito al 90 per cento da istituti di ricerca di marketing europei e americani», spiega Giulia. «Questa per noi è una grande sicurezza: lavorare per l'estero ci ha protetto dagli alti e bassi dell'economia italiana». Altri vantaggi di questa scelta? «Sì, la nostra qualità della vita è davvero migliorata» risponde Claudia. «A volte lavoriamo anche più di prima, però abbiamo trovato il tempo di fare un figlio a testa». □

E se domani il capo...

Ti convoca nel suo ufficio per un colloquio. Che cosa ti aspetta? Come affrontarlo? Rilassati. E leggi qui

All'improvviso il capo ti chiama nel suo ufficio. Sei sorpresa. Un po' agitata. Hai sbagliato qualcosa? Oppure ti vogliono offrire un nuovo incarico? Sei capace di gestire un colloquio inaspettato? Ecco le dritte di un esperto, Claudio Achilli di DW Italia, agenzia di selezione del personale, per affrontare al meglio una situazione tipo: l'offerta di una posizione diversa.

Ho pensato a lei... Il capo ti propone di trasferirti nella filiale inglese dell'azienda con un ruolo più operativo. Perché sei giovane, sai bene la lingua, sei aperta alle novità. Devi dare una risposta entro due settimane. Tu sei confusa.

Come agire Sempre con serenità. È comunque una bella notizia, una opportunità: quindi niente panico. Sorridi, se puoi, e confrontati con presenza di spirito: indaga per potere decidere al meglio.

Le domande da fare

- 1) Quanto durerà questa esperienza?
- 2) Se rifiuti, cosa rischi?
- 3) È previsto un periodo di prova?
- 4) Che stipendio avrai?
- 5) Quali obiettivi e quali responsabilità ti spettano?
- 6) Che tipo di struttura o strumenti avrai a disposizione?
- 7) Come sarà il rapporto con il tuo futuro capo?
- 8) Chi saranno i tuoi colleghi?

Sei alla frutta? No panic



Ieri sera hai fatto tardi con gli amici. Fumo, alcol, poco sonno. Sei stravolta, ma l'ufficio ti attende. Che fare? Borse sotto gli occhi: una fetta di patata cruda per 10 minuti decongestiona. Occhiaie: usa correttori con toni aranciati. Alito pesante: mastica due foglie di salvia.

QUANTO GUADAGNO?

Ti piace il mondo della comunicazione, del marketing e della pubblicità? Per arrivarci, puoi iniziare dal basso. E curare la rassegna stampa per un'agenzia può essere l'ideale. In sintesi, ecco che cosa ti conviene sapere. Mansioni: monitoraggio dei media e di Internet. Requisiti: diploma di scuola superiore. Impegno: mezza giornata o tempo pieno (dipende dal grado di responsabilità). Età ideale: dai 23 ai 27 anni. Retribuzione: da 1 a 1,5 milioni al mese. Se coordini anche un'altra persona, puoi arrivare a 2,5, 3 milioni al mese. Contratti: da quelli di formazione all'assunzione.

oops, ho toppato



CHE GAFFE «Sono andata a un convegno per conto del mio capo. Ho ritirato il materiale, ascoltato qualche intervento. Mi annoiavo. Così me ne sono andata. Ero per strada a guardare vetrine quando mi sono trovata davanti il vice del mio capo che mi ha raggelato con un sorriso malizioso» racconta Anna, 27 anni, segretaria di Roma. Per evitare imbarazzi, conviene dare subito una spiegazione credibile (del tipo, "stavo cercando un libro utile per il mio lavoro"). Se comunque non serve, e devi affrontare la reazione del capo, sappi che questi può farti un richiamo verbale. O arrivare a trattenerti le ore passate fuori.

Accetta le critiche costruttive, ma renditi impermeabile a quelle distruttive. E sii flessibile

DA È INUTILE ANDARE AL MASSIMO SE SI VA NELLA DIREZIONE SBAGLIATA, ANGELI ED.